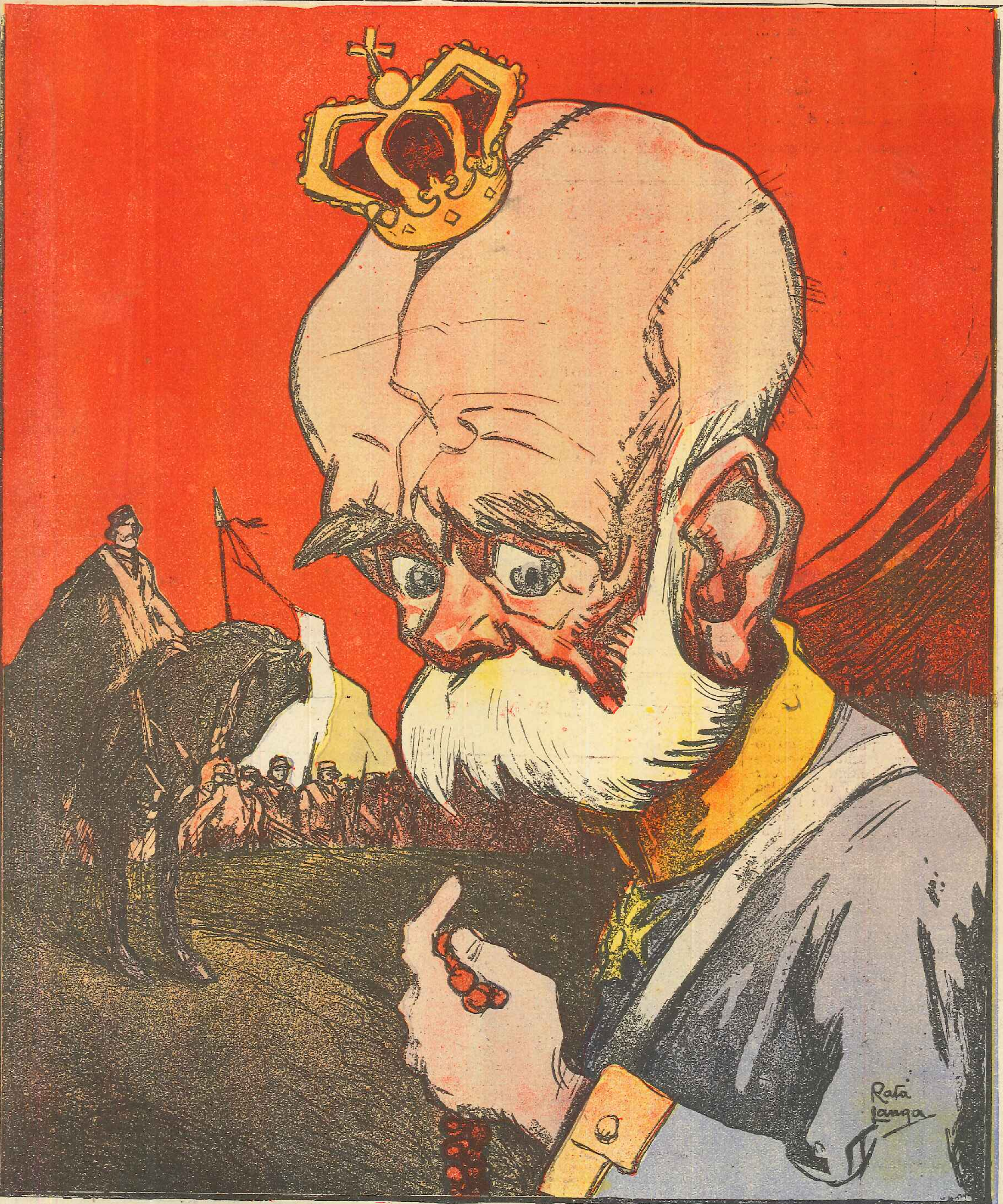
ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 6
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere:
Redazione e Amministraz. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 6 colonne: Una Lira a linea di c. 6 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino*
Via del Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIII — Domenica, 18 Ottobre 1914 — N. 42



L'Imperatore degli impiccati — Ancora lui!

Ancora per le lettere e le circolari degli aggressori tedeschi

Stavolta la posta assieme alle consuete lettere e circolari tedesche, ci porta una lettera austriaca colla quale ci si vorrebbe insegnare a biasimar la guerra e... ad applaudire i tedeschi!

Un popolo che si presta ciecamente a far la guerra, è per noi un popolo che merita biasimo, tanto più quanto in mezzo ad esso vi sono quattro milioni di socialisti.

A che varrebbe adunque gridar contro la guerra, quando se ne dovrebbero lodare gli strumenti ciechi? Quando non il popolo nella sua complessa espressione, ma i socialisti non hanno un sol grido di orrore, ma impugnano le armi e si confondono negli eserciti che invadono i sacri terreni dei neutri, e bruciano e saccheggiano e impongono taglie da banditi di strade maestre, e mandano avanti nelle città conquistate i bimbi e i vecchi e le donne?

Quando in un popolo che crea di tali eserciti, v'è gente, vi sono socialisti che non hanno un grido di protesta per le migliaia di vinti, di prigionieri ai quali si impone la schiavitù, della fatica nei campi di Germania?

La civiltà, tanto più il socialismo, da un popolo simile è esulato... Il socialismo tornerà domani ad affermarsi a un sol patto, quando un tal popolo non sia esaltato per bocca di un imperatore pazzo, sino al punto di dirlo prediletto da Dio anche nel sangue; quando un tal popolo non pensi di conquistare il mondo col programma pangermanista che vorrebbe attuare ad ogni costo, anche spargendo il terrore e seminando la barbarie.

Un popolo ha veramente valore nel ricordo della storia, quando i suoi fatti concorrono ad elevare l'umanità, non ad abbasarla.

A che servirono i libri dei pensatori tedeschi, le loro ricerche pazienti, la conquista del suo popolo di un certo benessere economico, quando i soldati della Germania si lanciarono allo annientamento del Belgio, della Francia che per la propaganda civile, antimilitarista, sembrava indebolita?

A che vale tutta la coltura della Germania se il cervello di un sol tedesco non si è saputo spiegare il fenomeno naturale, doveroso, generoso, dei franchi tiratori, dei cittadini cioè, che minacciati nelle loro case, nelle loro donne, nei loro figli, hanno preso le armi, ed han cercato di respingere gli agressori?

Di tale civiltà, di tale coltura, il mondo non sa che farsene, quando esse servono a voler mascherare gli istinti bestiali e crudeli, di cui l'umanità ha vergogna.

Che dire poi degli austriaci? dei socialisti d'Austria che non sanno neanche gridare il grido della libertà e della riscossa, ai varî popoli che gli Asburgo opprimono? Che dire di quei socialisti che combattono per una patria che altro non è se non lo impero di Francesco Giuseppe; cioè a dire la schiavitù dei Boemi, degli Ungheresi, degli Italiani, dei Croati, dei Polacchi, dei Serbi?

Ebbene, nei socialisti d'Austria, noi troviamo una peggiorata copia di quelli di Germania.

E quando riceviamo lettere come quella che la posta ci ha portato oggi, non sentiamo neanche la pietà che si può avere verso gli imbecilli, sentiamo solo il disprezzo che si ha per i traditori e per la gente in mala fede.

Giva

Dopo lo scempio di Anversa

Sia onore a Dio!

I giornali di Londra danno ampia cronaca dell'arrivo di migliaia d'infelici fuggiti d'Anversa.

I profughi riferiscono che per avanzarsi sino alle linee interne dei forti, i tedeschi hanno riempito i fossati con mucchi di cadaveri.

Essi procedevano in linee serrate, e le mitragliatrici belghe le hanno abbattute come spighe sotto la falce; ma nuove truppe erano sempre pronte per riempire i vuoti.

Un telegramma da Anversa afferma che i tedeschi usarono contro Anversa non meno di 200 cannoni di assedio, fra cui molti da 280 e da 420.

Lo spettacolo delle ultime ore del bombardamento di Anversa, sulla Schelda, non si descrive. Attraverso il ponte di barche — narrano i profughi — passavano automobili, carri, carretti. Sui veicoli erano persone di ogni classe. I bambini piangevano spaventati dal rombo del cannoneggiamento e dal fracasso dei muri cadenti. Si vedevano tuttavia persone procedere tranquille senza badare alle granate che esplodevano a 60 metri da loro.

Lungo il *quai* barche e vaporetti imbarcavano profughi con la maggior rapidità possibile. Alcuni barcaioli pretendevano 20 franchi per persona per il breve viaggio fino al territorio olandese. Quando i battellieri apparivano troppo carichi, quelli che si trovavano già a bordo gridavano credendosi in pericolo, quelli che si trovavano sulle banchine non volevano essere lasciati a terra e si precipitavano per trovare posto nelle barche. Varie persone caddero in acqua annegando.

Venerdì mattina cominciò l'esodo in massa da Anversa. La stazione fu invasa da una folla in gran panico: si dava la preferenza a salire nei treni alle donne e ai bambini.

Le granate intanto cadevano sulle strade, mentre bombe contenenti materiali incendiari appiccavano il fuoco agli edifici. Le fabbriche di automobili, di cartucce, di apparecchi telefonici erano in fiamme.

I lampi dell'esplosione illuminavano il cielo, i cannoni delle fortezze aprirono il fuoco contro le posizioni tedesche, mentre sul cielo si rifletteva il chiarore dello incendio.

Lo spettacolo era terribile. Allo scoppio delle granate la città si illuminava di un'improvvisa luce rossa, poi piombava nelle tenebre.

Dopo di che il Kaiser ha così telegrafato alla Principessa Luisa di Baden:

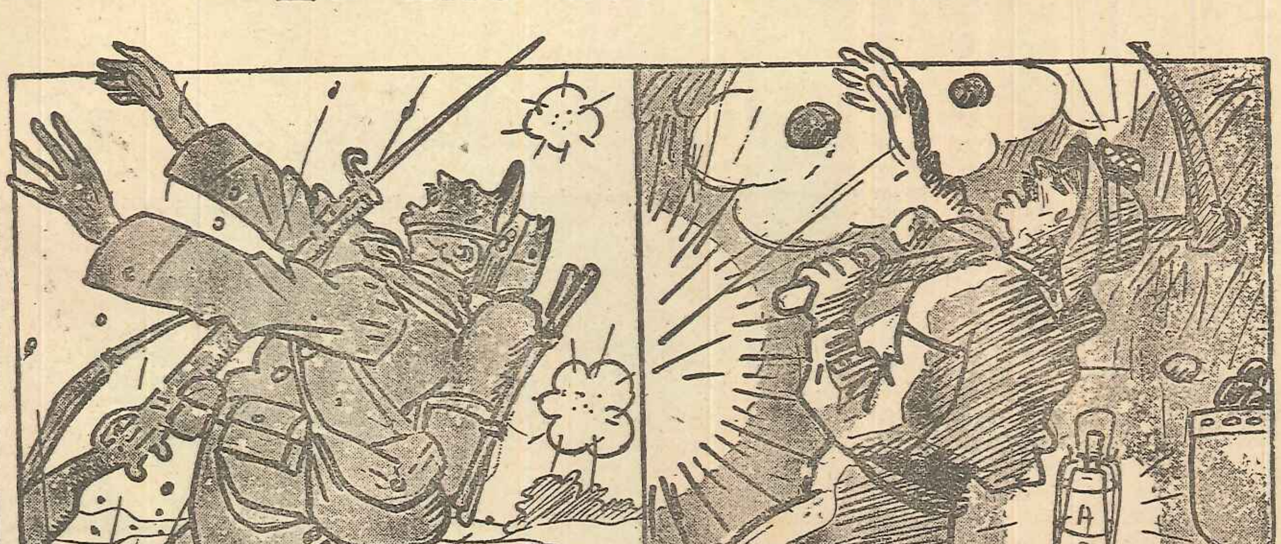
« Anversa è stata occupata oggi. Dio sia umilmente ringraziato per lo splendido successo. Onore a lui! ».

Ah ,Dio boia!

Tutti gli Abbonati che sul loro indirizzo troveranno un segno con matita azzurra sono avvertiti che il loro abbonamento è scaduto da parecchio tempo e che se non avranno pagato non riceveranno più il giornale a cominciare dal prossimo num. 43.

L'AMMINISTRAZIONE

La fine del lavoratore



In tempo di guerra e . . . in tempo di pace.

I cattolici d'Austria parlano chiaro

Il giornale *Reichspost* di Vienna a proposito dei convegni cattolici italiani, in cui i preti proclamarono la neutralità, non in odio alla guerra — perchè in tutti i tempi le fomentarono e le organizzarono quando era loro vantaggio — scrive:

« Di grande importanza — è il fatto che a Milano — centro delle organizzazioni cattoliche dell'Italia settentrionale e città ove non sono del tutto dimenticati il governo di Radetsky e le vittime austriache del 1866 — tutte le società cattoliche unanimi e concordi insistettero per il mantenimento della benevole neutralità verso la Germania e l'Austria Ungheria. Questa solenne manifestazione corrisponde perfettamente ai sentimenti di tutti i cattolici di Roma, di Napoli, di Toscana, di Liguria, di Torino. Anzi a Napoli il clero volle dirigere un entusiastico saluto al nostro Augusto Sovrano l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Avete capito? i cattolici italiani non han nulla da vedere colle vittorie dell'Italia; ad essi non interessa che il dolce ricordo del boia Radetsky e del bastone croato!

Pei cattolici italiani non valgono i ricordi dei suoi soldati d'Italia caduti nel lombardo-veneto; valgono solo quelli delle vittime austriache.

Da questa eloquente voce di Vienna una cosa si rileva, estremamente umiliante, questa: che in Italia ci sono degli austriaci e sono precisamente i cattolici italiani.

Teniamoli d'occhio!

I dieci comandamenti del buon cittadino tedesco

Ecco i dieci comandamenti del buon cittadino tedesco, che sono distribuiti a migliaia di copie in tutta la Germania:

1. Quando fate delle spese bisogna che prima di tutto vi ricordiate degli interessi dei vostri compatrioti.
2. Non dimenticare mai che danneggiate la vostra patria quando comperate articoli di provenienza straniera.
3. Non profanate mai un'officina germanica con macchine di provenienza straniera.
4. Rifiutate tutto ciò che non viene dalla vostra cara patria.
5. Non permettete mai che alla vostra tavola si servano alimenti stranieri.
6. Scrivere su carta germanica, servendosi di carta assorbente germanica.
7. Soltanto la farina, le frutta e la birra germanica possono dare al vostro corpo la vera forma.
8. Servitevi unicamente di stoffe germaniche pei vostri vestiti e di cappelli germanici pel vostro capo.
9. Se non vi piace il caffè malt tedesco, allora adoperate quello delle nostre colonie.
10. Nessuna lusinga straniera deve mai far piegare la vostra volontà. Siate convinti sin nello intimo del vostro animo che solamente i prodotti tedeschi sono degni di cittadino tedesco.

E noi permettiamo che questa gente venga in Italia a impossessarsi delle nostre industrie e dei nostri commerci. E poi si mette in dubbio la volontà ferrea di dominazione, che i tedeschi dimostrano chiaramente in ogni espressione della loro attività.

A questo vituperevole egoismo del primo popolo del mondo si risponda praticando in ogni paese, praticamente, i dieci comandamenti del Kaiser.

La religione degli scappellotti

Ci scrivono da Gaudino:

Una delle ultime domeniche un nostro compagno stava leggendo il giornale *Asino* sulla pubblica piazza, mentre il parroco del luogo si dava attorno a forza di scappellotti, per obbligare i ragazzi che sostavano sulla piazza stessa, ad entrare in chiesa.

Il reverendo pastore, giunto vicino ad un gruppo di due o tre contadini rivolse loro la seguente frase:

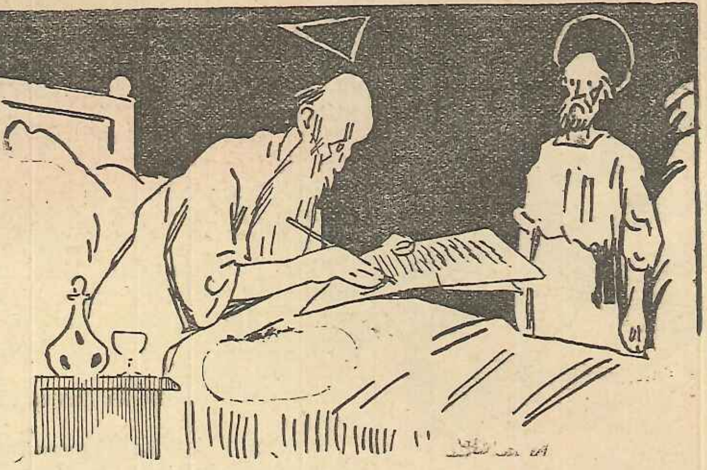
« Vedete che giornalaccio sta leggendo costui? Bella civiltà che si può imparare da quegli scritti schifosi! ».

Le parole furono ben intese da chi stava vicino e riferite troppo tardi al nostro compagno per essere rimbeccate al suon di pedate.

Ci limitiamo semplicemente a domandare al reverendo se la civiltà la riscontra solo nei giornali di Rocca d'Adria che quì dispensa gratis in grande quantità, ovvero nel dare degli scappellotti ai ragazzi obbligandoli a partecipare a delle funzioni, alle quali probabilmente non vanno di troppa voglia.

Il prete fa evidentemente il suo mestiere; sappiano gli anticlericali anteporre all'opera sua, la opera loro non fatta semplicemente di verbalismo vano.

Er messaggio der Padreterno



Un giorno er Padreterno benedetto
Se stava a fa' un sonnetto,
Quanno ch'entrò San Pietro rispettoso,
Dicenno : — Eterno Padre, bon riposo...
— Grazie — rispose Lui — che c'è de novo
Che venghi quì a scocciamme li santoni ?
— Carissimo Signore :
È nato un ber ciafrujo...
Li popoli più boni
Se so' ammattiti... Er monno sta in subbuio
E s'è ridotto a un covo de leoni,
Che se stanno a sbranasse tra de loro...
Intanto li regnanti più divoti,
Gerenti responsabili
De la carneficina,
Pregheno ogni matina e fanno voti
Perchè Voi ve degnate
De protegge le loro forze armate,
Che stanno distruggenno tutto quanto !...
— Ma me dichi sur serio, Cristo santo !..
Aspetta Pietro mio,
Che mo' ce penso io !...
Minuti de silenzio religgioso
Nemmanco da una mosca disturbato ;
Solo una penna franca
Scrocchia ogni tanto su la carta bianca...
Dio Padre scrive : Pietro sta impalato...
« Carissimi regnanti :
« Ve possin'ammazzavve a tutti quanti !
« Ma che ce avete in testa ?... Le patate ?
« E co' quale coscienza me pregate ?...
« Nun ve puncica, dunque, la corona
« Peggio de quella che portò er mi fijo ?..
« Ascortate un consijo :
« Me faressivo un'opera più bona
« A scegne' giù dar trono...
« Solo così le corpe Ve perdono...
« E l'ora de finilla
« Co' sta commedia infame !...
« Voi de sangue e de lagrime affogate
« Er mappamonno intero,
« Mentre la gente crepa da la fame !..
« Badate che si accenno la scintilla
« Scarico giù li furmini davero !...
«Si ve sete fissata l'intenzione
« De passà ne la storia
« Pe gran dominatori,
« Potete soddisfalla st'ambizione
« E coprivve de gloria...
« Invece de restà tra li sprennori
« De li palazzi vostri,
« Correte su li campi a fa' l'eroi
« E sfragneteve l'ossa tra de voi...
« Sinnò, per Cristo santo,
« Ve do 'na sfranta generale io !...
« Se semo intesi e ve saluto...
Iddio ».

— Ecco, Pietruccio bello :
Chiama un'angelo forte e de coraggio
Pe' spedì a li monarchi 'sto messaggio,
E si osassero a storceie un capello,
Nun ie preoccupà a sturbamme er sonno :
Avviseme... e je sfascio er mappamonno !

Er Cosacco der Tevere.

Se io avessi un Dio, io lo vorrei civilizzato. Un Dio che direbbe: io desidero di aiutare ognuno con tutta la mia possanza, e non un Dio che dice : « Credete in me e voi sarete salvi, ma se voi non credete, voi sarete dannati eternamente ».

I cristiani dovrebbero avere vergogna del loro Dio; doppiamente vergogna della loro religione.

TRUTH SEEKER

La paura di Dio è sparita dallo spirito dell'uomo. La conoscenza delle cose scaccia ogni paura. Più noi apprendiamo dell'Universo, più noi ammiriamo e meno temiamo. Noi viviamo in un mondo di misteri; noi vediamo ovunque l'infinito; ma noi non temiamo più ciò che non conosciamo.

Noi studiamo il mondo in cui noi viviamo e ci sforziamo di risolvere questi misteri. Una tale attitudine è superiore alla adorazione e fa della pausa una viltà.

L. K. Washburn.

Le speculazioni della neutralitá

Provvedimento del governo inglese

Nei centri commerciali di Londra si manifesta una certa sorpresa per la singolare interpretazione che della neutralità dà il ceto commerciale di alcuni paesi neutrali.

Infatti sembra che per certuni la neutralità debba servire soltanto per un movimento di affari con i belligeranti.

Tale per esempio il caso dell'Olanda che dopo lo scoppio della guerra ha cominciato ad acquistare dieci volte più che nei tempi normali; motociclette, battelli, motori, cacao, tabacco e grano.

Tutto ciò significa semplicemente che l'Olanda fa grandi provviste per rivenderle alla Germania. La stessa condizione di cose si osserva più o meno in Danimarca, nella Svizzera, in Italia. Perciò è sorta in Londra l'idea di indurre il governo a prendere in esame la questione dei rifornimenti indiretti e ad emanare un nuovo divieto di esportazione dall'Inghilterra.

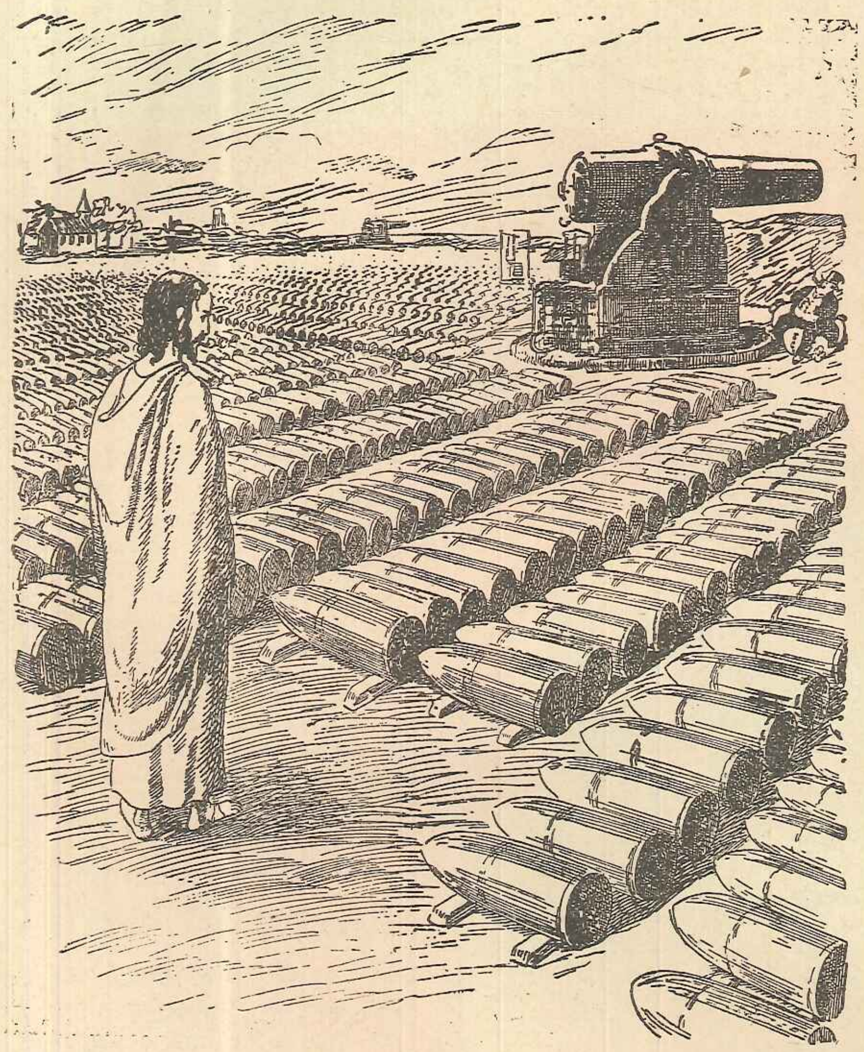
Come si vede anche la neutralità, ha riempito le tasche dei commercianti, guerrafondai in tempo di pace e pacifisti in tempo di guerra.

L'"Asino„ in toga

Dei tre quesiti da Fiasco di Saluzzo rispondiamo ad uno. Per gli altri vi sono gli avvocati locali.

Il Comune paga annualmente L. 605 al parroco, coll'obbligo in questo di distribuire nella festa della Purificazione una candela di oncie tre a cadauno del clero, dei padri di famiglia e del « corpo di Comunità ». Ma il parroco, incassa, e non dà. E voi imitatelo. Se il reverendo vi citerà, opponetegli il *do ut des*.

Dopo diciannove secoli



Il seminatore: Posso dirmi contento del mio raccolto!

L'idea della dominazione del mondo da parte dei tedeschi non data da oggi

« Nel 1871 » racconta un perseguitato del bonapartismo « io ero governatore del Palazzo di Saint-Cloud. Questa funzione mi metteva qualche volta in relazione con gli ufficiali dell'armata prussiana. Un giorno uno di loro, un colonnello, uomo istruito e che parlava bene francese, mi disse alla fine di una conversazione:

— Noi aspiriamo a divenire la prima potenza militare del mondo. Tra qualche anno noi saremo gli arbitri d'Europa.

— E come ciò? io domandai.

— Prima di Sadowa, v'erano tre grandi potenze militari in Europa, oltre di noi. Noi abbiamo vinto l'Austria, noi siamo in procinto di battervi e non resterà più che la Russia....

Io protestai contro la sua pretesa, ed egli continuò:

— Allorchè non vi sarà più che la Russia, noi attenderemo una occasione favorevole; noi reclameremo in nome del principio di nazionalità la Carlandia, la Zivonia, l'Estornia e, se occorre, noi cercheremo — come dite voi francesi — un pretesto di alemanno.

— Non è certo che voi potrete vincere la Russia; ma ammettendo che voi sareste vittoriosi, che fareste?

— Noi desideriamo divenire anche una potenza marittima; per questo ci occorrono dei porti. E bene, noi piglieremo la Danimarca, la Olanda, il Belgio. L'Inghilterra si vorrà opporre? ebbene, noi la batteremo.

— Coloro che voi avrete battuto, umiliati, si potranno unire e farvi perdere il frutto delle vostre vittorie. È la storia di tutti i popoli conquistatori.

— Io non temo ciò. La nostra razza è fredda, paziente, laboriosa, dotata di una grande forza di espansione; essa dovrà dominare il mondo nell'avvenire! Niente si dovrà più fare in Europa, sia in Occidente che in Oriente, senza il nostro consenso.

— Inorgogliti per i vostri successi voi immaginate che tutto andrà secondo i vostri desiderî. Voi potreste ben sbagliarvi.

— Voi vedrete, voi vedrete! ».

E poi i tedeschi, pacifici e laboriosi, furono gli aggrediti e le loro tabelle *réclame* sulle strade del Belgio, in Francia in Italia e altrove, non segnavano no, le linee delle loro conquiste da visionarî criminali, no.... esse eran fatte pel solo sviluppo commerciale, pacifico, umano!

Ah, banditi, avevate cercato di appiattarvi nelle vie del mondo colla più fredda premeditazione e avete, per stavolta, sbagliato i vostri conti.

Ve n'accorgete? Tutto il mondo civile vi ha smascherato e vi inchioda alla gogna!

Joannes

I prediletti di Dio

Leggiamo nel numero del 20 settembre del *Deutsche Handels-Wacht di Amburgo* quanto appresso:

« Tutto quanto v'è di elevato e di nobile nella vera coltura della anima e dello spirito, nello sviluppo del genere umano, ha raggiunto la sua più completa, più pura espressione nel popolo tedesco.

La teoria del progresso generale dell'umanità ha fatto un pietoso nuafragio, e la nostra convinzione che l'umanità intera non può arrivare al pieno sviluppo che per gli sforzi del popolo tedesco, è stato spaventosamente provato.

Imperatore, principi, ministri, tutti lo dimostrano. Nessuno ha toccato la proprietà straniera, nessuno ha commesso un atto indegno, malgrado le grandi provocazioni!... Tutto ciò ch'è nobile e grande in questi tempi tristi, di decadenza dell'Europa, è tedesco.

Una disfatta tedesca sarebbe la fine della vera umanità, e se il mondo vuol vedere il progresso, *occorre che il mondo divenga tedesco.*

Non politicamente, ma spiritualmente, occorre che si sottometta allo spirito tedesco. Il *Tedesco deve avere la Dominazione sul mondo* ».

L'articolo porta la firma: *Hans Bechly.*

Fin'ora i tedeschi erano semplicemente briachi di birra, ora, per contagio imperiale lo sono di grandiosità napoleonica.

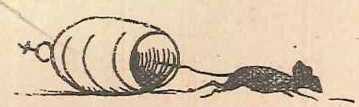
Colla birra si finiva a letto, per qualche giorno, colla seconda briacatura quando non si muore ammazzati, si finisce al manicomio.

Ecco perchè il mondo civile cerca di applicare la camicia di forza all'imperialismo tedesco, e speriamo che la cura faccia il suo effetto.

Il vittorioso... d'oggi

E' fuori dubbio che la guerra della Germania è aggressiva... tra il regime prussiano degli funker, e quello della democrazia francese, la differenza non è proprio del tutto trascurabile.

dall'*Avanti!*



E il prezzo del riso che cala!

Che disgrazia! Quante disgrazie!

Le enumera tutte nell'ultimo numero dell'*Unione* un buon parroco campagnuolo del Biellese:

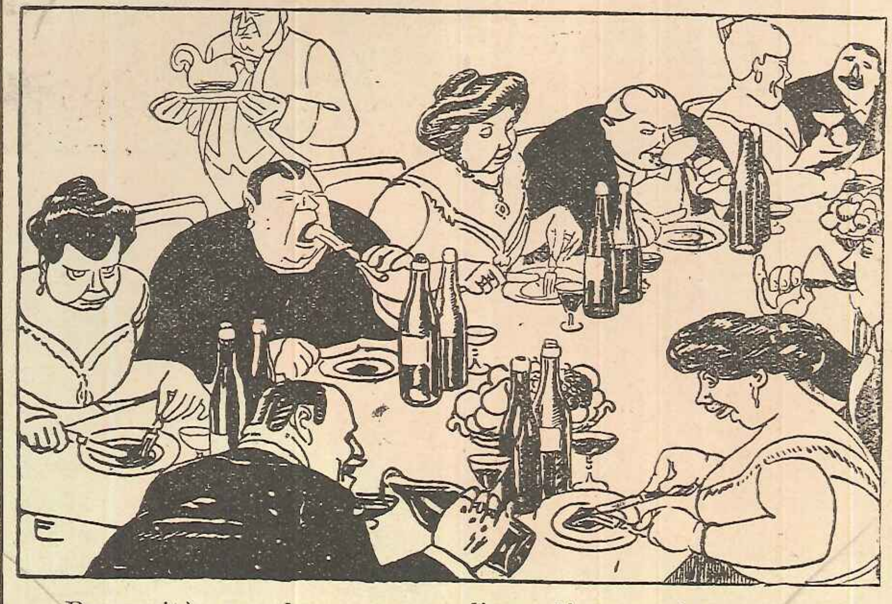
« La guerra.... i nostri giovani padri richiamati.... il prezzo del riso che cala.... più nessun soldo in saccoccia.... ».

Sicuro; anche il prezzo del riso in diminuzione è considerata una disgrazia.... per lui.

Ma il buon parroco deve avere un modo tutto suo di ragionare, se pure il buon parroco non è un padrone di risaia. Perchè se non si han soldi in saccoccia non è mica un gran danno se il prezzo del riso cala.

Lascialo calare, buon parroco! Faremo la paniccia abbondante e a buon mercato!

Nei paesi neutri



Per carità, marchese, non parliano di guerra!

Fra il sangue e la forca

Cecco Beppe: Troppo sangue! Amo di più la forca!

Il Kaiser morirà in decembre

Una profezia americana

Il dottor Franc Allen di Nuova York, presidente dell'Associazione Astrologica Americana, a cui le predizioni di parecchi importanti avvenimenti quali l'assassinio di Mac Kinley, il terremoto di S. Francisco e lo scoppio della presente guerra, hanno procurata molta popolarità, pubblica oggi un oroscopo sul Kaiser, nel quale conclude:

« L'Imperatore, secondo i maggiori astrologi americani, nacque sotto una configurazione planetaria di carattere pericoloso ed il suo oroscopo sfiora possibili calamità. Astrologicamente parlando, il Kaiser è già entrato nella zona delle sventure ».

Il dottor Allen continua: « Durante il solstizio invernale nel prossimo dicembre, Saturno, nella zona delle sventure del Kaiser, entrerà in opposizione con i raggi del sole congiunti con Marte, potente configurazione che non ammette nessun'altra interpretazione che tutti coloro che fino a questo momento gli hanno umilmente ubbidito gli strapperanno lo scettro del potere e le armi dell'aggressore.

« Il Kaiser potrà avere alcuni successi iniziali, dei quali l'ultimo si verificherà nei primi di novembre, ma le forze distruttive non possono essere combattute. La caduta e l'inevitabile grande crisi avverranno fra l'8 ed il 31 dicembre ».

Da ulteriori ricerche fatte su Venere e Scorpione, l'illustre dottor Frank pare che accerti la predizione che il Kaiser possa render l'anima al suo vecchio buon Dio, prima ancora della fine dell'anno.

E così sia!

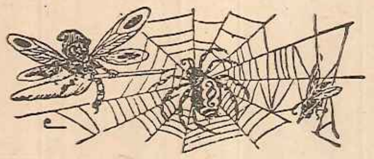
15 milioni gittati in Eritrea

Il Governo ha destinato 15 milioni .... a lenire le sofferenze degli affamati?

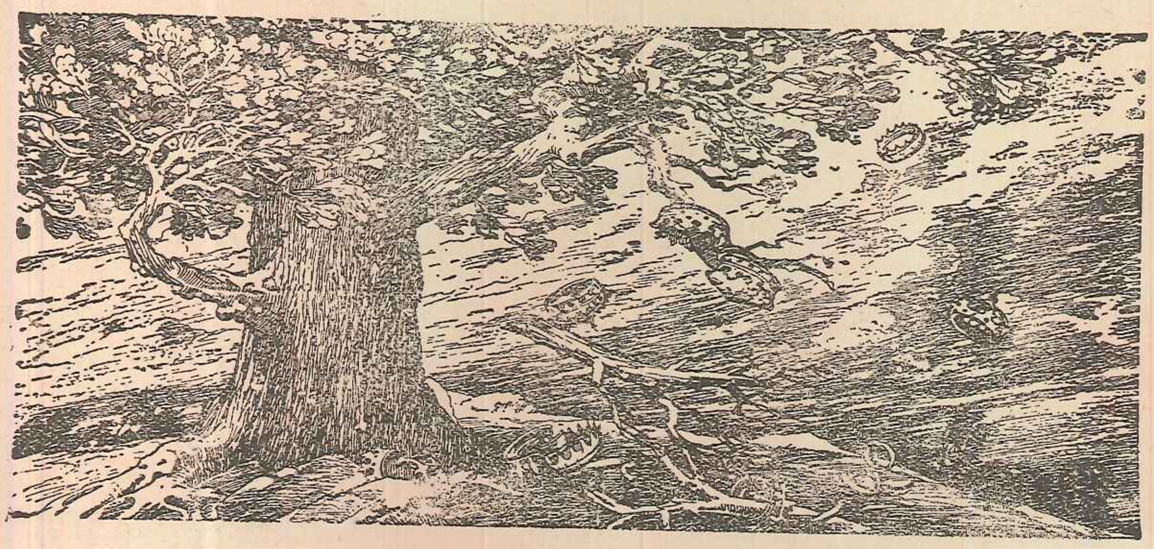
— No, li ha destinati « per provvedere alle spese occorrenti per mettere in istato di difesa la Colonia Eritrea e quella della Somalia Italiana ».

Il *Corriere della Sera* assicura tuttavia che le suddette colonie « si trovano in eccellenti condizioni di sicurezza » (!?).

È inutile osservare che se le cose stanno in questi termini, la spesa di 15 milioni nell'Africa, nel momento attuale di disagio di miseria di fame dei lavoratori, è una infamia.



Domani!



Cadon le foglie de la quercia antica
che irrise a lungo l'aspra ira del vento;
la tempesta or la scuote, e l'inimica
grandin l'offende, e par che regga a stento.

Dal vecchio imper, nel fango, le corone
gitta la furia de la tramontana...
O quercia, ora la Forza è la Ragione:
e allieta il mondo la gran Pace umana!

Ed or che il vecchio simbol più non sei
della forza brutale, e non avrai
a incoronar nè despoti nè rei,
o vecchia quercia tu rinverdirai...

E tra le rame tue verdi e contorte
mai più vi striderà la tramontana,
e tornerai ancor più bella e forte,
sacra a la grande fratellanza umana!

Giva

Il gatto giuoca col topo

È qualche giorno, abbiamo letto la notizia — che nessun *Wolff Bureau* ha sparsa pel mondo — che il *Vorwärts* era stato proibito dalle autorità militari del Brandebourg.

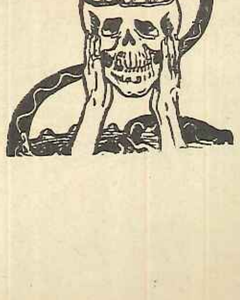
Finalmente il *Vorwärts*. aveva detto qualcosa contro la guerra... Pensavamo ciò quando abbiamo appreso che l'ordine era stato ritirato.

Il gatto si compiace di giuocare col topo! Ma il significato dello atto resta lo stesso.

Ma ciò che è significativo è la proibizione al deputato Liebknecht di raccontare a Stoccarda, ciò che gli era risultato da una inchiesta fatta nel Belgio, e dalla quale risultava la verità della guerra e tutta la grande responsabilità della Germania.

La classe operaia tedesca, apprendendo che han chiusa la bocca ad uno dei suoi deputati, potrà capire che gli si è impedito di dire la verità.

Speriamo che presto — rifattasi la luce — il socialismo tedesco sappia elevarsi alla sua missione storica e che salvi il suo onore tanto compromesso e quello della Internazionale operaia.



Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau (per prupagando taliani)

Fifa il peraglio evolvuto e cosziente

La todeuschizzactione del mondo, come appiame spiecate in altre articule, sarà una granda peneficia per la ziviltà e per la progressa.

Tuncue tutte le clazzi soziali di cuesta peneficia molto rizentiranno fantaccio.

Ma più di tutte la perfectione della fita indovidovale e soziale, che è la spizialità dello zivilizzationo zermanico, porterà ziovamento alla clazza peraglia, offerozia laborativa.

Questa clazza, in tutta Heuropa, in tutto mondo anze pisogna dire, fife allo stato cuasi selvaggio, o parparo. Le sue contictioni matiriali, intallettovali e spiritovesi, sono pezzime.

Il peraglio Angleso o Franzioso, e tanto peggio il Taliano o il Russo o lo Spagnese etzitera per non farla longa, coma del rimanento il Northamericane, il Suthamericane il Zapanese etzitera, sono Zpoferi esseri con poca distruzio-offerosia coltura, appantonati al caprizzio dei loro pestiali istinti, e cuesto è causa della loro infelizità.

Inveze il peraglio zermanico è un homo evoluto e cosziente, pirichè misurato disciplinato recolate metodiste in tutto, nella fite private come nella pupplica, nel laboro coma nel ripozo, nello studio, nel tifertamento offerosia sollazzo, nella zinnastica, nella sporta, nella politica, nella orcanizzactione, etzitera.

Il peraglio zermanico impara prima di tutto a camminare a pazzo dritto per antare in filla, poi impara a fare il suo mestiero per cuella parte che lo ricuarda, e poi paste.

Egli non pretenda di fare cose astranee a cio che lui defe; ma la cosa che ha opplico da fare la fa sempre pene, sempre ucuale, sempre perfecta.

Se è scarpalario offerosia ziappattino, non pretenda da fare tutte la scarpa o ziabatta; fa il pezzo che defe fare, per escempio il tacco; e fa dieci tacchi, ento tacchi, mille tacchi, milione di htacchi, sempre pene, tutti ucualissimi siano crandi o piggoli, tacconi o tacchini. E zoltanto cuando il superiore, o paterone, gli ordena da fare sole, impara a fare il sole come se comanda.

Elgi non labora cuando troppo adacio cuando troppo in fritto; labora zempre alla stessa moda non troppo piano, non troppo forte, ma ziusto, pianoforte.

Elgi tiene il cronometro zempre dafanti e recola i mofimenti del laboro sui minuti secondi e fracioni, e misura i mofimenti, pirichè non sia più lunco o più gorto, più larco o più stretto di cuello che zerve secondo i più esatti e screpolosi caccoli dello Histituto di scienzie tecniche.

A cuesto modo il laboro è perfecto, la producione maggiore la fatico infioro, il cuadango magiore-

È la felizità.

Il peraglio zermanico è orcanissato, o nelle sindachesse cattoliche, o nei sindacassi liberali, o nelle Fiderationi sozialisten, per la difeza dell'interesso.

Ma non mai pretente da fare una idea. Elegge dei capa i cuali hanno l'incarico di ideare e pinzare per tutti i sozi, e paste.

Il capa dice: nero? E tutti fanno nero. Il capa dice: piango? E tutti fanno piango.

In politica il peraglio zermanico è di una partita; ma tutte le partite in Zermania sono molto serie, anca la partita sozialista, spizialmente da cuando raziona con la testa di Hazze ed altri Sudiciun del genero.

Il peraglio sozialista zermanico non perde tempo ed enercie a razionare; lazzia razionare la Tirizione del bartito e il ziornale offiziale Worwaerts che fuol tire afanti!

Cuando la Tirizione e il Worwaerts dice: cuerra! tutti i peragli sozialisti zermanico dice cuerra! Cuando la Tirizione e il Worwaerts dice contro la cuerra, tutti i peragli sozialisti zermanico dice contro la cuerra.

Così niente zissioni, niente liticazioni, tutto in calma.

E cuesto è filizità.

I peragli sozialisti zermanici fanno anche rifoluzione cualca volta se le partile fole rifoluzione. Chietono la permessa al polizio, e poi si mettono tutti in fila cuattro per cuattro, tutti a pazzo: zentinalia de milialia. E se uno poliziotten si fa avanti tutti e tice: paste! Tutti fermi, tutti paste. Se dice indietro, tutti indietro.

Pirichè il peraglio sozialiste zermanico non pretenda de campiare la politico dell'Impero; pretende zoltanto de essere uno fortizzimo partita intresigente.

E cuesto serve per dare colore alla Zermania, e per esportare il sozialismo tedesco come sozialismo perfecto.

E cuesto anca è filizità.

Tuncua l'idealo del Todesco è il pene; molto pene, për tutti, e spezialmente per la classe peraglia.

Perciò i peragli de tutto il mondo defono agiutare la concuista zermanica dei loro nationi.

Von Piankult.

Informationi spiziali

Appiamo informati che il nostro peneamato Impiratore ha firmato un decreto con la cuale si fa opplico a tutte le tonne (offerozia femmine) di Zermania, senza distintione di età e di sesso, di mettersi immediatamente a fare li maggior numero pozzibile di figli, per preparare altri sessanta corpi d'armata.

Cuesto, non pirichè gli uomini attualmente sotto le armi non sieno sufficienti a sconfittare tutti i nemici della Zermania, per cuanto cueste cana'gie sieno numerasi; ma al solo scopo di prepararsi e tenersi pronti ad ogni imprevidate compinationi, ed anca di orcanizzare un nuovo esercito che pozza sostitutare quello oggi compattente, se continuandosi la guerra, la compitente autorità troveranno confinevole di dargli il meritoso riposamento.

Le agentie ed i ziornali nemichi della Zermania annuntiarono che S. M. lo Impiratore nostro (giù la cappella, offerozia copricapa, zigniori!) afefa appandonato il fronte della guerra in Franzia per accorrere sul fronte della guerra in Russia.

Minzongia! Sputorata minzonMgia!

La ferità essere che S. M. l'Impiratore è accoruto pensì in Russia, come diceno i nostri nemichi, ma senza appantonare la Franzia. Poichè Egli ha fatto uso dei suoi poteri divini per dividersi in mCodo da trovarsi in ampitue i luochi dofe noi compattiamo, e dirigerire tanto le opirationi in Franzia cuanto cuelle in Russia.

Pirichè il nostro peneamato Impiratore è tale potente Sovrano, che anche fesso in due parti, può governare, e pasta mezzo Impiratore per condurre alla vincitoria un esercito.

Ultime notizie della guerra

BERLINO. — Oggi l'Imperatore non ha fatto il suo discorso consueto. Questa notizia diffusa in città ha suscitato la più grande apprenzione. Si teme che il Sovrano stia per diventare... savio.

BERLINO. — L'immenso Stato maggiore comunica:

I nemici sono sconfitti da tutte le parti. Al nostro fronte è libero; non così il di dietro che viene molestato con frequenti assatli da cavalieri nemici. A sostenere l'attacco abbiamo mandato il reggimento della Guardia.

VIENNA. — Tutto è tranquillo sul campo di battaglia. L'ultimo superstile è anch'esso morto.

L'inchiesta militare ha assodato che le mine vaganti nell'adriatico sono d'origine giapponese.

Così è da escludersi ogni responsabilità del governo Imperiale.

L'inchiesta racchiusa in una damigiana, è stata inviata al governo italiano perchè...la dia a bere.

VIENNA. — Tutte le notizie d'impiccagioni che sarebbero avvenute in Austria sono completamente false. Si tratta solo di ordinarie sospensioni che il governo ha creduto di ordinare contro vari sudditi rei d'alto tradimento.

BERLINO. — Una chiesa belga è in fiamme. La colpa non è della nostra artiglieria ma del cardinale Mercier il quale colle frequenti prediche e funzioni religiose di questi giorni ha infuocato talmente gli animi dei fedeli da provocare un incendio colossale. Le nostre artiglierie con i loro obici avevano per obbiettivo di spegnere le fiamme.

BERLINO. — Il Volff Bureau pubblica:

« L'Imperatore e tutti i principi della casa imperiale han fatto domanda di entrare nel partito socialista. Le domande sono state inviate a una commissione speciale perchè faccia una inchiesta sulla spontaneità e sui precedenti dei futuri compagni.

BERLINO —Oggi all'Imperatore è stata consegnata una copia della Convenzione dell'Aja stampata su sanguina e rilegata in pelle .... franco - russa.

L'Imperatore ha gradito moltissimo il gentile pensiero dando ordine di riportare .... l'incartamento nel suo Gabinetto privato.

VIENNA — Il *Correspondenze Buatte* comunica: Abbiamo sconfitto completamente i russi presso la città di Balle e Bombe Grossen sequestrando al nemico tre milioni di bugie di provenienza tedesca che spedimmo senza indugio a Berlino per il rifornimento del Wolf - Bureau.

BERLINO — Il *Bluff Bureau* comunica: Le nostre truppe hanno iniziato una nuova tattica che sconvolgerà tutti i piani dei nemici.

I nostri soldati dovranno nel combattimento fare un passo aavanti e due indietro. Con questa tattica lo Stato Maggiore si ripromette di fare rientrare in Germania i nostri eserciti colla fronte rivolta al nemico.

Così nessuno potrà accusarci di aver volte le spalle.

La *Tavola Rotonda - Bureau* critica aspramente questa nuova tattica che compromette il buon nome tedesco.

È naturale che essa preferisca la tattica .... opposta.

VIENNA — I russi sono in ritirata verso Vienna.

La concordia ventraiola

Il socialismo italiano è in crisi; una crisi insanabile, affermano i giornali della buona borghesia. Ormai tutta la buona gente patriota che digerisce ancora il pasto libico ammannito all'Italia dall'alleata Germania, non ha più abitudine di critica e di discussione.

L'abitudine sonnolenta dei veritraioli d'Italia non consente alla discussione. Si discute ? Ebbene, si è in crisi !

Crisi di che ? Crisi di uomini, crisi di principi ?

Ma se si è tutti d'accordo ' Obbligarci alla oziosità intellettuale, vorrebbe dire che i socialisti italiani non sarebbero in crisi... Val quanto dire che sarebbero veramente socialisti se... non analizzassero, se non discutessero i fatti, la vita, i grandi problemi inaspettati che l'immane conflitto ha gittato di un colpo tra gli uomini.

In crisi, sol perchè uno va un po' lungi colle sue affermazioni di simpatia per la Francia e un altro si commuove per i tedeschi, che incominciano a pagar caro il loro errore ? I socialisti son tutti d'accordo stian sicure le vestali della politica di Aragno, anche quando sembra che non lo siano.

Altri sonnecchia dopo aver messa alla finestra la bandiera nazionale e nella cassa forte gli spicci dei buoi ibici rigonfi d'acqua, e pensa che le cose d'Italia non van male se v'è sempre da rifornire l'esercito quasi come in tempo di guerra, e se v'è possibilità di esportare dall'Italia negli altri paesi neutrali ciò che sarebbe patriottico conservar per noi. Ma i patriotti affaristi, sentono in modo così eccessivo, che non si sentirebbero patriotti se non accorressero a salvare lo stomaco dei vicini, con grande sodisfazione del loro partafoglio.

E così nazionalisti, liberali, conservatori della pasta antica e della moderna, dividendosi le aspirazioni della patria in vario senso : triplicista (nazionalismo di prima ora) per la triplice intesa (nazionalismo del'ultim'ora) irredentista verbale, (come l'anticlericale del XX settembre), proclamano altamente la concordia dei partiti *dell'ordine italiani.*

Se essi sono per la guerra o contro la guerra ; se essi sono per la Francia o la Germania ; per la Turchia o pel Giappone ; pei mussulmani o pei cristiani, sono fermamente concordi e uniti in una unica e grande e patriottica aspirazione ; quella di trar buon partito di tutto e far danari comunque, sia pure sfruttando la patria in momenti non lieti.

Tanto la bandiera invitta, splende sempre alle loro finestre.

E quando c'è la bandiera e ci sono i danari in tasca, il buon ventraiolo italiano con concepisce nessuna crisi.

Quella di pensiero, di idee, di cuore e di coscienza non può riguardarlo. Tutto questa roba è merce che non dà profitto, e crea solo le crisi... tra i socialisti sufficientemente filosofi e fortemente idealisti.

Anastasio Scendigiù
filosofo della strada

Gli energici provvedimenti dell'Austria per le mine in Adriatico

Non appena il Governo Italiano ha dato notizia al Governo Austriaco degli incidenti prodotti nel versante Italiano dell'Adriatico dalle mine, il Governo Austriaco ha preso i più severi provvedimenti per reprimerli ed impedire che si ripetano.

Siamo anzi in grado di dare il testo della comunicazione che il Governo Austriaco ha fatto in proposito al Governo Italiano.

VIENNA. — Il Governo di S. M. I. R. cattolicissima Francesco Giuseppe Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, esprime al Governo di S. M. il Re d'Italia il suo dolore e la sua indignazione per gli incidenti che gli furono segnalati.

Il Governo di S. M. I. R. cattolicissima ha ragione di credere che si tratti di un gravissimo caso di dispersione di un certo numero di mine della I. R. marina.

E poichè il caso è previsto dalle leggi dell'Impero e severamente punito, il Governo di S. M. I. R. cattolicissima ha dato disposizione perchè la I. R. polizia di Stato faccia ricerca di tutte le mine colpevoli di diserzione, e le riconduca a viva forza nel territorio Austro - Ungarico.

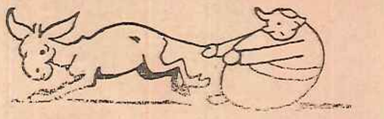
Rivolge inoltre viva preghiera al Governo del Re d'Italia perchè le mine che abbiano già raggiunto le acque territoriali Italiane — comprese quelle che si permisero una esplosione di gioia — sieno consegnate alla polizia Austro - Ungarica, la quale provvederà a farle immediatamente impiccare.

VIENNA. — L'inchiesta della I. R. polizia di Stato ha potuto stabilire che i galleggianti sfuggiti dalle acque territoriali e giunti in quelle italiane, non sono mine, bensì bottiglie di spumante destinate dalla marina Austriaca in omaggio alla alleata marina Italiana.

Gli incidenti accaduti nelle acque di Fano e di Sinigaglia sono dunque evidentemente dovuti ad una poco solida legatura del tappo che sfuggendo per la pressione del liquido interno ha percosso le barche da pesca.

La forza di percussione del tappo ha potuto causare alle barche il lieve danno dello squarciamento violento; ma sta a dimostrare che lo spumante destinato dalla I. R. marina Austriaca alla marina alleata, è di ottima qualità.

Il Governo di S. M. I. R. cattolicissima d'Austria Ungheria, esprime la convinzione che il governo ed il popolo del Regno d'Italia sapranno apprezzare in questo episodio un atto di squisita cortesia fra alleati.



Shakspeare disse che la donna è un bacio degli Dei quando il diavolo non lo condisce; ciò valga di ammaestramento alle signore che servendosi di Acqua Chinina, non chieggono quella di Migone e si lasciano ingannare da contraffazioni.

Borani Pio, ger. resp.

Roma — Stabil. Tip. Italiano

Abbonamento straordinario sino al 31 dicembre 1914

L. 1.

INSERZIONI 1ª pagina di 8 colonnine L. 1 per linea o spazio corpo 6. Nella 2ª pagina di pubblicità divisa a 8 colonne L. 0,50 la line corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma.

EUREKA

Per la cura
dei CAPELLI e della BARBA
usate solo l' ACQUA
CHININA-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

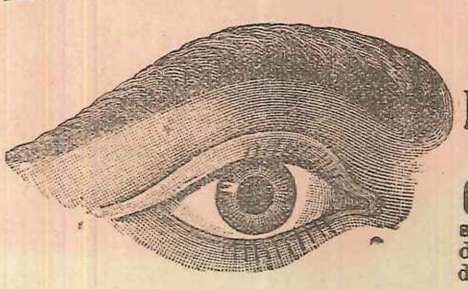
Deposito generale: MIGONE e C. — Milano, Via Orefici

L'Armonica Salas

È solida, elegante, perfetta e di una squillantezza insuperabile.

Indirizzo: Salas Stradella (Italia)
Catalogo gratis a richiesta

CON L'IDROLITINA si prepara un'acqua da tavola veramente LITIOSA effervescente e grata al palato
INSCRITTA NELLA FARMACOPEA DEL REGNO D'ITALIA
LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
Cav. A. GAZZONI & C., Bologna



NON PIU'
MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI

OIDEU Unico e solo prodotto del mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI
Scrivere Ditta L. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 NAPOLI (Italia)

Abbonatevi e diffondete l'"Asino,,.

Libri di propaganda anticlericale da diffondere:

Inviando L. 5 all'editoriale *Galileo Galilei*, si ricevono franco di porto le seguenti pubblicazioni che costano in catalogo L. 7.

Giordano Bruno. — *Il Candelaio.*
A. Dal Canto. — *L'inferno.*
Guido Podrecca. — *Il marito dell'anima.*
Labriola A. — *Giordano Bruno.*
Dott. Casalini — *L'igiene familiare.*
Giovanni de Nava (Giva) — *Favole umane.*
Massimo Gorki. — *La spia.*
Emilio Zola. — *L'invasione del prete.*

Chiedere il nuovo Catalogo della Libreria Editrice GALILEO GALILEI

La vedova -- E' l'Imperatore che ce lo ha rubato!